



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

L'ASSESSOR REGIONALE DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA P.I.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge l.6.1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico e le successive aggiunte e modificazioni;
- VISTO il D.P.R. 30.8.1975 n. 637;
- VISTA la legge l.8.1977 n. 80;
- VISTA la relazione tecnica della sezione Beni Paesaggistici - Architettonici ed Urbanistici della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Catania;

Considerato che l'edificio denominato "Palazzina Abate" sita in Catania

via Carmelo Abate n°12 (già via Vallone) e via Luna n°2;

meglio individuato al H.C.E.U di Catania, al Foglio 69/b, particella 19057/1,2 - Partita n°1 e 3, di proprietà della

confinante a Nord con proprietà [redacted] a sud con via C. Abate, a ovest con via Luna, ad est con proprietà Pennisi;

riveste particolare interesse storico-artistico ai sensi

dell'art.1 della Legge 1/6/1939 n°1089 in quanto costituisce una significativa testimonianza dell'architettura Liberty

in Catania nel primo ventennio del Sec.XIX. Costruita infatti nel 1916, per conto di Alessandro Abate, su progetto dell'ingl.

Tommaso Malerba, la Palazzina Abate, riflette i contatti avuti dal Malerba con l'art Nouveau dall'Oltralpe, soprattutto

con la tradizione tedesca, durante i suoi viaggi di studio, dopo la laurea in Ingegneria, conseguita a Napoli.-

Nella palazzina Abate l'architettura del Malerba raggiunge

la maturità espressiva: la decorazione "floreale" è qui organizzata all'interno di una rigorosa sintassi compositiva che

utilizza, come elemento fondamentale del linguaggio formale,

il rapporto tra le parante e le cornici in pietra bianca

ed il piano di fondo dei prospetti-così nel prospetto su

decorati con motivi "floreali" e conferiscono a tutto il prospetto uno slancio verticale che trova il suo culmine nella parasta d'angolo.

Il prospetto ovest, prospiciente via Luna, presenta un diverso ritmo compositivo: prevale qui la continuità delle superfici, definite dalla cornice marcapiano e dal cornicione, ed interrotte dal pausato disporsi delle aperture. Il prospetto nord, prospiciente il giardino, è motivato dalla scala di accesso al piano superiore che il Malerba, con originalissima soluzione compositiva, sviluppa interamente all'esterno.

L'interno presenta, al piano rialzato, un'impianto distributivo caratterizzato dall'organizzarsi dei vani ambientali ai lati del lungo corridoio - tutti gli ambienti del piano rialzato, ad eccezione del corridoio, controsoffittato con volta a botte, presentano volte a padiglione decorate a tempera grassa con composizioni di gusto Liberty.-

Particolare interesse presenta la volta del salone decorata ad affresco da Alessandro Abate. Al primo piano dall'ingresso si accedeva direttamente al salone-studio di A. Abate e all'ampia terrazza di copertura, oggi non più esistente per la sopraelevazione avvenuta nel 1939-40, dell'ala est dell'edificio, quando fu pure suddiviso in due ambienti il salone studio dell'artista. Sia al piano rialzato che al primo piano, la pavimentazione dei vari ambienti è quella originaria del 1916.-

- RIELEVATO che gli accertamenti tecnici condotti dalla competente Soprintendenza forniscano, di per se, elementi sufficienti a giustificare l'imposizione del vincolo sul predetto immobile;
- RITENUTO che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che suggeriscono l'opportunità di sottoporre all'imposizione del vincolo di cui alla Legge 1/6/1939 N.1089 (artt. 1 e 3) l'immobile sopra descritto in conformità della proposta della Soprintendenza per i Beni Culturali Ambientali di Catania;
- RITENUTA la propria competenza;

DECRETA

- Art. 1) l'edificio denominato "Palazzina Abate" sita in Catania,
via Carmelo Abate n°12 angolo via Luna n°2.-

per le considerazioni espresse in premessa è dichiarato di interesse Storico Artistico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti degli artt.1 e 3 della Legge 1/6/1939 N.1089 e viene, quindi, sottoposto alle prescrizioni di tutela contenute nella stessa legge.

- Art. 2) In conseguenza del vincolo imposto con il presente provvedimento, ai proprietari e a chiunque ne abbia il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo, è fatto in particolare, divieto di demolire, modificare restaurare l'immobile di cui al precedente art.1) senza l'autorizzazione prescritta dal combinato disposto degli artt.11 e 12 della Legge 1089 citata.

E' fatto, comunque obbligo ai medesimi di sottoporre alla competente Soprintendenza i progetti di eventuali opere che intendessero eseguire nell'immobile stesso al fine di ottenere la preventiva autorizzazione. Soltanto nei casi di assoluta urgenza possono essere eseguiti lavori provvisori indispensabili per evitare danni materiali all'immobile sottoposto a vincolo, purchè ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza competente, alla quale dovranno essere inviati, nel più breve tempo, i progetti definitivi per l'approvazione.

- Art. 3) Per quanto non espressamente contemplato nel presente decreto si fa rinvio alle apposite disposizioni in materia di tutela contenute nella summenzionata Legge N. 1089 del 1939 e nelle successive modificazioni.

Art; 4)

A cura della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania il decreto sarà notificato, a mezzo del messo Comunale e ove non possibile, nelle forme e nei modi previsti degli art.137 e segg. del codice di procedura civile, agli aventi diritto i Sigg.ri :

[REDACTED],
[REDACTED] nella persona della procuratrice Sig.ra SALMERI Maria nata a Catania il 28/3/1928 ivi residente e domiciliata in via Carmelo Abate n°12.-

Esso sarà, quindi trascritto, a cura della medesima Soprintendenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Catania, per gli effetti di cui al 2° comma dello art.2 della citata Legge 1/6/1939 N.1089.

PALERMO

4 NOV. 1989

IL PRESIDENTE

Assessore Regionale Beni Culturali e P.I.
ad interim
Dr. Rino Nicolosi

